

---

La preghiera del Padre Nostro ha in sé un contenuto che attraverso come un pilastro essenziale la nostra fede. Accogliere Dio come Padre, chiamare Dio padre, se può diventare semplice per un bimbo con la semplicità tipica appunto dei bimbi si fa certamente più complesso per noi adulti. un po' perché è ardito rivolgersi a Dio chiamandolo così, un po' perché a volte pensiamo di essere abbastanza cresciuti e perciò non aver più bisogno di un padre.

Eppure Gesù ci pone davanti a questa sintesi della preghiera come un modo esplicito, diretto attraverso cui entrare nel suo stesso rapporto con Dio. E non dimentichiamo che nel testo parallelo di questo brano di Vangelo sono gli apostoli che vedendo Gesù così spesso raccolto in preghiera gli chiedono: insegnaci a pregare. Gesù, allora, ci fa entrare in quello che è il suo dialogo col Padre. E questa è una dimensione di scandalo, difficile da accettare perché se veramente, nella fede, riusciamo ad ammettere questa verità allora questo amore ci attraversa; attraversa il nostro cuore, attraversa la nostra vita in un modo che poi la nostra vita non può essere più la stessa di prima. Dicono che San Francesco d'Assisi pregando il Padre Nostro non riuscisse a proseguire oltre le due prime parole, commuovendosi profondamente.

E allora accostando il brano di questa sera al Vangelo di domenica scorsa mi viene da pensare che questa sintesi della preghiera ha bisogno di uno spazio di silenzio. Possiamo arrivare a entrare in ciò che questa preghiera ci dice solo se riusciamo a creare uno spazio grande di silenzio dove possiamo mettere la nostra vita davanti allo sguardo del Padre, lasciandoci attraversare e giudicare da questo sguardo.

Altrimenti non riusciamo a comprendere il significato profondo di queste parole, specialmente laddove ci invita a vivere il perdono, per fare nostro, in qualche modo, il suo metro, a fare nostro il suo amore col quale Lui ama noi, quello che chiama la carità, l'amore di Dio che Lui ci dona e riversa nei nostri cuori affinché anche noi, a nostra volta, possiamo amare i nostri fratelli, tali perché Lui è il Padre mio ed è il Padre nostro.

Allora in questo tempo possiamo provare a cercare nuovi spazi di silenzio. Un silenzio non semplicemente ritagliato solo al mattino presto, o alla fine di una giornata ma anche durante la giornata, raccogliendosi un po', riprendendo la preghiera del mattino, pensando all'incontro che vivremo col Signore all'Eucaristia della sera, per cercare di mantenere la nostra vita sotto questo sguardo perché possiamo comprendere fino in fondo il dono grande che Gesù ci ha fatto regalandoci l'amore di suo padre, facendoci entrare in quel rapporto meraviglioso che da sempre genera il Figlio, che da sempre lo custodisce.